

1712 Biase Vergara Marchese di Craco

Österreichisches Staatsarchiv  
Italien-Spanischer Rat Vorträge der Zentralbehörden  
11 Vorträge der Zentralbehörden (1712.01 – 1712.05)  
Karton (Faszikel) 10 und 11

© 2016 Roberto Vergara Caffarelli

## 1. *Biase Vergara era o no marchese di Craco ?*

In una lettera datata 9 febbraio 1979 il mio carissimo zio-cugino Edoardo (in famiglia Eddy) tra le altre cose mi scrisse:

Sarebbe importante sapere in base a quale documento D. Biase (+ 1716) e d. Francesco (+ 1757) si facevano chiamare marchesi prima del Diploma imperiale del 1724, superato poi da quello di ducato [sic!]. Che ci fosse stato in precedenza qualche “biglietto imperiale” giunto in notevole anticipo sul Diploma?

Eddy si rifaceva a quanto era scritto nel *Cenno storico*<sup>1</sup>:

Don Biase (generazione settima) fu autorevole fautore della politica della Causa d’Austria nell’Italia meridionale e ne meritò la nomina a Marchese.

e nel *Processo delle Pruove di Nobiltà*...:

Riconosciuto il Cedolario di detta Provincia di Basilicata, che va dal 1732 in 1766, f.o 317 ad 320 appare registrato certificato della Regia Camera de 28 settembre 1756 dalla quale si rileva, che a 24 gennaio 1716 se ne morì il detto Don Filippo, ed a 29 dello stesso mese ed anno se ne morì anche Don Biase Vergara ambi fratelli del suddetto Don Francesco. E per decreto di preambolo interposto dalla Gran Camera della Vicaria di detto anno 1716, detto Don Francesco Vergara fu dichiarato Erede nei feudali di detto Don Filippo suo germano fratello ab intestato, anche per intermessa persona del quondam marchese Don Biase Vergara altro suo fratello, ed il Relevio alla Regia Corte, dovuto per la morte seguita infra annum. di detti quondam Don Filippo e Don Biase Vergara per li feudali di detta Terra di Craco, si fu interposto l’anticipatamente pagato nell’anno 1708 in summa di ducati 198.2.11 11/12. -----

Sempre nel *Processo delle Pruove di Nobiltà* appare più volte ricordato Francesco Vergara come Marchese di Craco. In questo documento siamo ben sei anni prima della concessione imperiale<sup>2</sup> del 1724:

Fo fede Io infra[scri]tto notaro Conservatore delle scritture del q[uondam] Notar Francescantonio Pumpo di Napoli, che sotto il dì 27 di novembre millesettecento diciotto, si sottoscrissero Capitoli matrimoniali tra l’Illustri Signori D. Nicola, D. Francesco, e D. Filippo Sifola Fratelli utrimque congiunti, figli ed Eredi del q[uondam] D Scipione, tanto a loro proprio nome, et ins[olid]um quanto in nome, e parte dell’Illustre Signora D. Giulia Sifola loro comune Sorella in Capillis<sup>3</sup> per una parte, e l’Ill[ustriss]imo Sig.r D. Francesco

<sup>1</sup> - <http://www.vergaracaffarelli.it/files/i-vergara-caffarelli---cenno-storico.pdf>

<sup>2</sup> - <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1724-per-francesco-vergara---diploma-di-carlo-vi-a-marchese-di-craco.pdf>

<sup>3</sup> - [Da internet] “*vergine in capillis* e le altre espressioni *figlia in capillis* e *donna in capillis* indicavano le adolescenti in età da marito e le donne ancora nubili, le quali potevano andare a capo scoperto, mentre le maritate dovevano portarlo in certo modo protetto”. INNOCENZO PONTILLO, *Il contratto matrimoniale. Un rituale scomparso*: «La formula “*vergine in capillis*” fu introdotta dai Longobardi e fa riferimento al modo di acconciare i capelli delle fanciulle in età da marito.»

Vergara Marchese di Craco, in Provincia di Basilicata per un'altra parte sopra il matrimonio allora contraendo tra detta Signora D. Giulia con detto Sig.r Marchese D. Francesco, conforme si legge da detti Capitoli Matrimoniali, fatti, ed autenticati per detto q[uondam] Notar Pumpo, che si conservano originalmente nel di lui Protocollo dell'anno 1718, fo[gl]io 132, nel margine de' quali vi è il seguente notamento, del tenore seguente = Vedi l'Istr[ument]o di quietanza delli ducati mille per mano del m[agnific]o Notar Orazio M[ari]a Cretari, che a diecinove Dicembre millesettecento diciotto in Napoli il Sig.r D. Francesco Vergara Mar[che]se di Craco, ha confessato aver ricevuto, ed avuto ...

Il titolo di Marchese è attribuito a Francesco anche nella fede di battesimo<sup>4</sup> del figlio Carlo:

Anno Domini 1721 Die 24 Augusti Craci

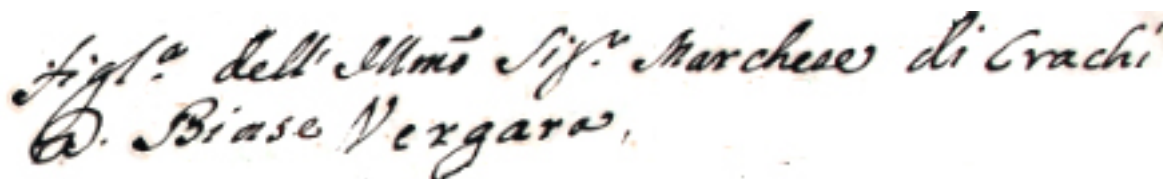
Ego Archipresbyter Nardandrea baptizavi infantem die 23 ejusdem natus ex coniugibus Ill[ustriss]imis D. Francisco Vergara et D. Julia Sifola Marchionibus dictae Terrae cui impositum est nome Carolus Andreas Paschalis Januarius Bartolomeus Maria. Patrini fuerunt Ill[ustriss]imus Nicolaus Sifola uti proc[uratoris] D. Vincentii Lo Piano, Patritii civitatis Ariani et Margherita di Pierro uti Procuratrix D. Joanne Saggiese.

Con il ritrovamento di molti documenti nell'Archivio di Stato di Napoli<sup>5</sup>, nel mazzo intitolato: «*Pro Ill[ustri]ribus B[aroni]nissa D. Theresia Vergara, et D. Nicolao Maria Borgia n[omin]e ut in actis cum Ill[ust]re D. Carolo Vergara Duce Craci, et aliis, ut intus*» sono apparse altre carte in cui Biase è chiamato marchese, per esempio la fede di battesimo della figlia Teresa:

[c. 56r] Fo fede io sottoscritto Coadiutore della Chiesa di S. Anna di Palazzo, come ritrovo nel libro XIX de battesimi al foglio 41 = 23 ----

A quindici Gennaro, millesettecento sedici, dico 1716 il Reverendo Don Signor D. Giuseppe Salerno Coadiutore ha battezzato Teresa Michela Giuseppa Rosa figlia dell'Illustrissimo Signor Marchese di Crachi D. Biase Vergara, e della Signora D. Barbara Afflitto Coniugi, nata a 10 detto Padrini L'Illustrissimo Signor D. Michele Federico Conte d'Atanni<sup>6</sup>, e per esso procuratore nomine il Signor D. Francesco Vergara, e Maria Merolla Levatrice.

Onde in fede / Napoli 2 Agosto 1758 Stefano della Saponara Coadiutore.



Lo stesso Biase si presenta come marchese nel suo testamento, sottoscritto il 17 gennaio 1716:

[f. 200r] I.M.I == Testamento in scriptis chiuso, e sigillato di me D. Biase Vergara, Marchese della Terra di Graco [sic!] in Prov[inci]a di Basilicata scritta di mano aliena di mio ordine, e volontà, e sottoscritta di mia mano.

---

<sup>4</sup> - Questa fede di battesimo, insieme a molte altre, mi era stata mandata in fotocopia da Eddy il 1° aprile 1983.

<sup>5</sup> - Segnatura: Giustizia, Processi antichi, Pandetta corrente. Fascicolo 3794, cc.

<sup>6</sup> - Michele Federico Althann (Glatz 1682 – Vác 1734), nel 1714 a Roma come auditore della Sacra Rota; vescovo-conte di Vác dal 1718 al 1734; cardinale nel 1719; viceré di Napoli dal 1722 al 1728.

*I. M. I. Testamento in scriptis chiuso, e sigillato di me  
D. Biase Vergara Marchese della Terra di Craco in Prov.  
di Basilicata scritto di mano aliena di mio ordine, e volun-  
tà, e sottoscritto di mia mano.*

e così è chiamato nella sua fede di morte:

[c. 58r] Fo fede io sottoscritto coadiutore della Chiesa di S. Anna di Palazzo<sup>7</sup>, come ritrovo nel Libro XII de morti al foglio 37 a a fg.o 13. A di ventisette Gennaro, mille settecento sedeci, dico 1716 l'illustre D. Biase Vergara Marchese di Craco fu' marito della Sig.<sup>a</sup> D. Barbara d'Afflitto, d'anni 54 in circa, ricevuti i SS.mi Sagramenti fu seppellito a S. Spirito di Palazzo<sup>8</sup>, ab.no alli gradoni di Chiaia: onde in fede &tc. Napoli 2 agosto 1758 - Stefano della Saponara Coadiutore

*L' M. D. Biase Vergara Marchese  
di Craco fu' marito della Sig.<sup>a</sup> D. Barbara d'Affli-  
to, et' anni 54*

Vista la quantità di documenti trovati non ci può essere alcun dubbio che a Biase era stato concesso il titolo di Marchese di Craco, ma come e quando ciò fosse avvenuto era rimasto finora del tutto oscuro.

---

<sup>7</sup>- GIOVAN PIETRO BELLORI, *Vita dei pittori, scultori ed architetti moderni*, Pisa, 1821, vol 3.p. 52: «Così detta per esser ella situata avanti il Regio Palazzo».

<sup>8</sup> - S. Spirito di Palazzo, dei padri predicatori di Napoli, ora demolita, così detta per essere situata avanti il Regio Palazzo. Da internet: «Dall'altra parte della città, il quartiere Chiaia, simbolo delle nuove espansioni ad ovest fu letteralmente destinato allo svago della nobiltà partenopea e, la più nota via gradinata del rione furono i gradoni di Chiaia (fu menzionata anche in brani musicali e dipinta in tele); tecnicamente ebbe il compito di agevolare la salita sulla Collina delle Mortelle. Più tardi, questi gradoni vennero interrati, assumendo un aspetto di un'unica salita ripida. Tuttavia, nel luglio 2011 le istituzioni hanno deciso di ridare alla città le antiche gradinate di Chiaia.»

2. Come ho trovato i documenti relativi alla nomina di Biase a Marchese di Craco.

Qualche tempo fa ho preso l'iniziativa di immettere alcuni miei scritti nella piattaforma «Academia.edu», che automaticamente mi segnala gli scritti inseriti da altri autori, che sono attinenti alla mia sfera di interessi. Uno in particolare ha attirato la mia attenzione un paio di mesi<sup>9</sup> fa:

*Constantia et fortitudine. La corte de Carlos III y el gobierno de Italia, 1706-1714.* Tesis doctoral inédita, Universidad Autónoma de Madrid, 2015

L'autore della tesi è Roberto Quirós Rosado. Ho aperto la tesi ed ho cercato se vi fosse citato il cognome *Vergara*. Ecco cosa è venuto:

**Tabla 3. *Títulos nobiliarios concedidos en el Reino de Nápoles (1707-1713).***

**Elaboración propia.**

Título	Beneficiario	Lugar y fecha de concesión	Referencia archivística
Marqués de Craco	Biase Vergara	1712.07.20. Barcelona (perpetuo en 1712.08.18. Barcelona)	AHN, <i>Estado</i> , libro 1002. / HHStA, <i>Italien</i> <i>Spanischer Rat. Vorträge</i> <i>der Zentralbehörden</i> , karton 11

Pieno di entusiasmo immediatamente ho scritto all'Archivio di Stato di Vienna, allegando la domanda di riproduzione, di cui riproduco la parte essenziale:

Ref.No.:

**ÖSTERREICHISCHES  
STAATSARCHIV**

**REPRODUCTION  
ORDER**

Department:  
 AVA  ADR  FHKA  
 KA  StA  HHStA

SURNAME: VERGARA CAFFARELLI      First name: ROBERTO  
Cruz I.

---

I hereby order the following reproductions:

Holding (authority, ...)	Unit (box/fascicle/bundle/folder) / No.	Details (ref. no., number, shelfmark)
Signatur: AT-DeStA/I - StA LA Italien, Spanisch Rat, Vorträge der Zentralbehörden	11	
FN 181 FFUNDUS/HHStAUM 06/1712 - 08/1712		
Titel : BIASE VERGARA Marqués de Craco		
STUFE: KARTON (Faszike)11		

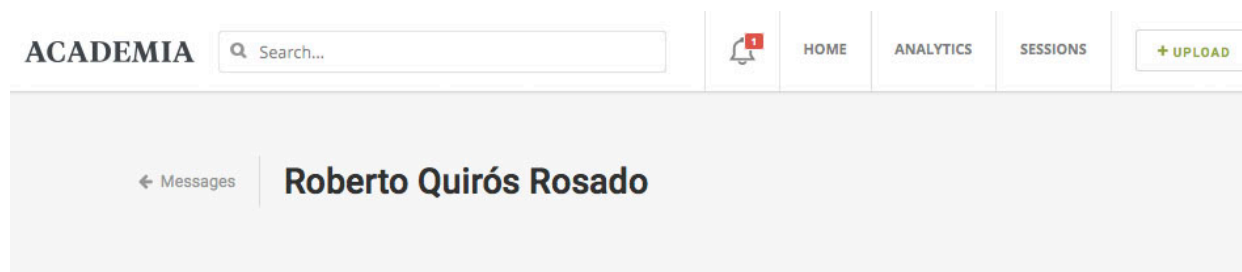
Remarks: I ask the complete document regarding Biase Vergara Marqués de Craco

La risposta, alquanto deludente, è arrivata cinque giorni dopo:

<sup>9</sup> - Per la precisione, era il 16 aprile 2016.

... informs you that we could not find any document with the title „Biase Vergara Marquis de Craco“ in “LA Italien Span. Rat Vorträge der Zentralbehörden 11” The box contains about 540 folio-pages. To find the document you must tell us further details, preferably the number of the folio-page of the wanted document.

Uno dei vantaggi che offre ACADEMIA.EDU è la possibilità di scrivere agli autori, cosa che ho fatto non appena ho avuto la risposta da Vienna.



**Roberto Vergara Caffarelli**

less than a minute ago

Ho chiesto a Österreichischen Staatsarchiv una copia digitale della nomina a Marchese di Craco di BIASE VERGARA, secondo le indicazioni della vostra "Tesis Doctoral" 2015. Mi hanno risposto: «The Box contains about 540 folio-pages. To find the document you must tell us further details, preferably the number of the folio-page of the wanted document». Lei mi può aiutare, se conosce la posizione esatta del documento? Grazie. Roberto Vergara Caffarelli  
P.S. Complimenti per la sua produzione storiografica !

Erano le 23 ¼. Inviato il messaggio, ho continuato il mio lavoro al computer, quando all'1 e 32, minuti giunge la risposta, che non speravo potesse essere così immediata.

Gentile signore Vergara,

È per me un piacere sapere la di Lei lettura della mia tesi. Questa sarà pubblicata il prossimo anno 2017 a Madrid.

Secondo il messaggio, credo che il documento che Lei ha chiesto a Vienna può essere il seguente regesto:

HHStAW, Italien Spanischer Rat. Vorträge der Zentralbehörden, karton 10.

Bozze di "consulta" del Consiglio Supremo d'Italia (Barcellona, 5-IV-1712): secondo un memoriale di Biagio Vergara, avendo chiesto la concessione del titolo di marchese sulla terra di Craco per i suoi servizi, ed essendo quel feudo "propia de su Cassa, en la provincia de Basilicata del Reyno de Nápoles"; il consiglio è di parere che si può concedere "el consuelo y honra que solicita", per lui e i suoi discendenti sopra detto feudo, "en atención a lo mucho que ha padecido por acreditar la fineza de su zelo en el real servicio" [Senza regia risposta].

Approfitto di questo messaggio per chiederle se Lei è discendente della famiglia Vergara, che come ho saputo per la documentazione settecentesca, fu d'origine spagnuolo è, poi, trapiantata a Napoli.

Con i miei più cordiali saluti,

Roberto Quirós Rosado

Il mio gentile corrispondente mi aveva trasmesso il riassunto di documenti differenti da quelli citati (*Karton 11*), adesso indicati come contenuti nel *Karton 10*. C'erano quindi altri documenti, cosicché tornai a scrivergli e ci fu un ulteriore scambio di messaggi (sempre attraverso la facilitazione di Academia.edu):

Gentile dott. Quirós Rosado,

torno a scriverle per avere la conferma che la segnatura è *Karton 10*. Nella sua tesi aveva scritto *Karton 11*. La ringrazio vivamente per l'aiuto, che mi sta dando. Avrei molto piacere di sapere se conosce altro della mia famiglia.

Con molta cordialità

Roberto Vergara Caffarelli

Gentile signore Vergara,

Le scrivo nuovamente per inviarle il documento (diverso) che mi racconta colla segnatura Karton 11.

HHStA, Italien Spanischer Rat. Vorträge der Zentralbehörden, Karton 11.

"Consulta" del Consiglio Supremo d'Italia (Barcellona, 18-VIII-1712): secondo consulta di 5-IV-1712, si raccontò all'Imperatrice la pretensione di Biase Vergara per la concessione del titolo di marchese sulla terra di Craco, in Basilicata, "considerándole digno de esta honra, por su calidad, y servicio. Ha tenido V. M. C. por bien de resolver, que se le conzede el título personal; y no habiendo exemplar de que tales mercedes, ayan dejado de ser perpetuas, respecto a que en sus conzusiones, se tiene considerazió assí a los feudos en que se apoyan, como a las personas que las obtienen, según lo substienen, y tratan largamente todos los doctores, y autores del Reyno; parezió al Consejo, que se suspendiese el hazer saver al mencionado don Blas Bergara, lo resuelto por V. M. C. hasta poner en su real notizia lo que queda expresado, por si en inteligencia de ello, fuere V. M. C. servida de conzederle el título de marqués, para sí, y para sus subcesores como lo solizita y se han dispensado siempre semejantes mercedes, pues no es dudable, que aún quando no lo repugnase las leyes, y practica del Reyno, sería de grande desconsuelo, para este sugeto, el que la grazia sólo fuese personal. / (...); [Regio decreto: "Sea perpetua la merced como consulta el Consexo [segnatura]".

Questa è più importante dall'altra, perché anche c'è una considerazione giuridica specifica secondo il caso del marchese di Craco e la concessione "ad perpetuum". Aspetto che sia del di Lei interesse. Se bisogna qualche altro aiuto, sarò presto!

Un cordiale saluto,

Roberto Quirós Rosado

Con queste accurate descrizioni dei documenti contenuti nei *Karton 10 e 11* ho scritto nuovamente all'*Österreichischen Staatsarchiv*, riportando tutto quanto mi era stato mandato. Credevo ora possibile la localizzazione dei documenti, ma la risposta fu nuovamente negativa:

in reply to your e-mail the Head of the Haus-, Hof- und Staatsarchiv informs you that - for you cannot tell us the exact folio-pages you want - we can offer you to send you all documents of "Ital.-Span. Rat, Vorträge der Zentralbehörden" , K. 10 with the date 5-IV-1712 and of K. 11 all documents with the date 18-VIII-1712. We would pass on your order to the company Mikrofilm- und Scantechnik ("MFS", Hauptstrasse 19, A-3375 Krummnussbaum) which is working together with us. It will produce scans on CD in black and white and will clear and deliver directly with you.

L'offerta di farmi avere le riproduzioni di tutti i documenti del 5 aprile 1712 contenuti nel *Karton 10* e di quelli con data 18 agosto 1712 contenuti nel *Karton 11* mi è sembrata un compromesso accettabile, davanti alla prospettiva di una spesa dieci volte maggiore. Non mi è venuto in mente sul momento che il *Karton 10* potesse contenere documenti presenti con altre date, come purtroppo poi ho potuto verificare. Manca infatti la prima decisione, quella con la concessione *personale* del titolo, non trasmissibile ai discendenti.

In conclusione, ho accettato l'offerta, che mi è sembrata molto ragionevole, e ho ricevuti i documenti. Ho cercato tra le carte quelle che riguardavano Biase Vergara, e di esse pubblico qui la trascrizione.

### 3. Alcune considerazioni finali.

Biase Vergara ha avuto il titolo di Marchese di Craco nel 1712, quando il possessore di Craco è ancora suo fratello Filippo, come primogenito del presidente della Camera della Sommaria Carlo Vergara, che lo aveva acquistato nel 1667. Con la concessione imperiale la Terra di Craco diviene un feudo titolato.

Sembra strano che si possa assegnare un titolo sopra un feudo non posseduto dalla persona che viene titolata. Credo che per questo motivo la moglie di Carlo VI, Elisabetta Cristina di Brunswick<sup>10</sup>, aveva inizialmente disposto l'assegnazione del titolo come *personale*, cioè non trasmissibile.

Una spiegazione possibile per la successiva correzione, con la concessione del titolo anche ai suoi successori, sta nel fatto che Filippo, possessore di Craco, era senza discendenti e nella sua *fatuità* (ossia pazzia) era imminente la nomina di Biase a suo tutore.

Altro punto che merita una riflessione è la successione al titolo di Marchese di Craco di Francesco Vergara. Sappiamo che Filippo muore il 24 gennaio 1716 e che Biase, ugualmente ammalato, fa testamento<sup>11</sup> il giorno dopo la morte del fratello, nominando suo successore il fratello Francesco:

Dichiaro che per la morte seguita del Sig.r D. Filippo Vergara mio fratello maggiore si è fatto il caso della successione ne beni feudali della detta Terra di Graco [sic!] a mio beneficio. Ed essendosene morto ab intestato, si è fatto similment[e] il caso della successione de beni burgensatici della metà a mio beneficio, e dell'altra metà a benef[ic]io del Sig.r D. Francesco Vergara altro mio Fratello. Del quale q.m Sig.r D. Filippo stante la di lui fatuità lo n'ero stato dichiarato dalla G[ran] C[orte] della Vic[ari]a Curatore, che perciò dichiaro d'accettare, e adire l'Eredità di d[ett]o q.m mio Fratello mag[gi]ore così p[er] lo feudale, come p[er] lo burgensatico a me spettante, colla protesta, e riserva delle ragioni, ed azzioni [sic!], che così a me, come all'infra[sc]ritto mio Erede competono, ed in qualunque modo possano competere, etiam cum benef[ic]io Leg[is] et Inv[ent]arij conficiendi; che perciò avvalendomi della grazia da S[ua] M[ajestà] concessuta a' Baroni, e Feudatarij di questo Regno di poter [sic!] istituire erede ne' beni feudali, e di quelli disporre a benef[ic]io del Maschio più prossimo, che sarebbe successore, se non vi fussero femine, e non ostante che la femina prossimiore vi fusse. Sebene dal Matrimonio da me contratto colla Sig.ra D.a Barbara d'Afflitto figlia del Sig.r D. Giovanni, e della Sig.ra D.a Anna Golino coniugi sia nata ultimam[en]te una figliola nominata D. Teresa; in vig[or]e dunque della grazia suddetta, ed in ogni miglior modo, che dalla legge mi vien permesso istituisco erede universale, e particolare primieram[en]te detto Sig.r D. Francesco Vergara mio [f. 201.r] carissimo Fratello nel soprad[ett]o Feudo di Graco [sic!] posto in detta Prov[inci]a di Basilicata, e soprattutto li suoi beni feudali, e loro ragioni a quello annesse.

La possibilità di privare della successione feudale le figlie femmine in favore del maschio di Casa che sarebbe succeduto se le femmine non ci fossero state era un privilegio ottenuto circa venti anni prima dai feudatari napoletani.

Scrive Nicola Valletta<sup>12</sup>:

Ma nell'anno 1695 Filippo II, badando all'agnazione de' Baroni, perché essendo le donne ammesse alla feudal successione, portavano i feudi per le nozze in aliene famiglie, permise con una Grazia escludere le femmine più prossime, e le stesse figlie, per atti tra' vivi, e di ultima volontà, e disporre de' Feudi in beneficio di quello agnato più remoto, il quale sarebbe succeduto, se non vi fossero state quelle femmine più prossime ...

Biase muore il 27 gennaio. Sua figlia Teresa, di soli 17 giorni, senza il testamento sarebbe stata la nuova Marchesa di Craco, erede del titolo e del feudo. Ma Biase ha istituito erede universale e particolare nel feudo di Craco il fratello Francesco, secondo la prammatica del 1695.

---

<sup>10</sup> - Era Governatore generale della Catalogna, da cui dipendeva il Consiglio d'Italia che risiedeva a Barcellona.

<sup>11</sup> - Si veda <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1716-il-testamento-di-biase-vergara.pdf>

<sup>12</sup> - Nicola Valletta, Delle leggi feudali, Napoli 1796, Tomo II, pp. 244-245.

PRAGMATICA XXXIII.

Inter Cap. & Privileg. Neap. anni 1595.

**I**tem questa Fedelissima Città, Baronaggio, e Regno, conoscendo con quanta facilità gli Stati, e feudi, tanto titolati, quanto non titolati, quadernati, e non quadernati in molto tempo con molte fatiche, e servizj, acquistati, in un punto si perdono nelle proprie famiglie acquirenti, succedendo in esse le donne, le quali si casano in famiglia aliena; supplica la M. V. che si degni abilitare i presenti Feudatarj, e futuri, titolati, e non titolati; *etiam* quelli, che non avessero feudi quadernati, che de' loro feudi, e Stati possono *tam in actu inter vivos, quam in actu ultimae voluntatis* disporre de' detti feudi, e titoli in beneficio di quel maschio delle loro famiglie, il quale nel tempo della disposizione succederà, non essendoci femmina *in proximiori gradu*, non ostante che ci fossero donne similmente *in gradu successibili, & proximiori*, alle quali donne possa detto feudatario sopra detti suoi Stati, e feudi stabilire tanto, quanto gli parrà per sua dote, o essendo maritata per amorevolezza di donarle, e lasciarle, sopra le quali disposizioni per lo presente Capitolo *ex nunc* s'intenda dato il Regio assenso, e beneplacito di Vostra Maestà, con dichiarare, che tal disposizione i feudi, e gli Stati predetti restino come feudi, e Stati antichi, ed ereditarij; a rispetto de' quali feudatarj si supplica la M. V. che per questo non si proroghi la successione più di quella, che si contiene nelle Costituzioni, Capitoli del Regno, e grazie fatte da V. M. farà questa grazia a questa Fedelissima sua Città, Baronaggio, e Regno d' infinitissima soddisfazione, al suo Real Patrimonio non apporterà danno alcuno; atteso, che come succederebbe la femmina, succede il maschio, nè pure si causerà molto danno alle dette femmine, potendo oggi il feudatario gravarle sopra il feudo *usque ad valorem feudi*, e s'eviteranno molte cautele inventate per simile disposizione, quale ha partorito a' suoi fedelissimi sudditi infinite liti, dispendj, aggravj, e intrighi ne' Regj Tribunali „ „ „  
*Placet Suae Regiae, & Catholicae Majestati, quoad feuda hereditaria.*

Feudatarii omnes valeant tam per contractus inter vivos, quam per viam ultimae voluntatis disporre de suis feudis hereditariis in beneficium masculorum existentium in gradu successibili, ac si foemina proximior non existeret, non obstante, quod ea existat, quae debeat esse contenta, vel dote, vel aliqua liberalitate disponentis.

La successiva prammatica del 1620 definisce più chiaramente il privilegio:



(†) PRAGMATICA XXXVIII.

Ex gratiis concessis anno 1720. Cap. IV.

**I**tem, perchè per grazia conceduta a questa Fedelissima Città, Baronaggio, e Regno dal Re Filippo II. hanno facoltà i feudatarj, che tengono per immediato successore, femmine, disporre così per atto tra vivi, come dell' ultima volontà, de' feudi in beneficio di quel maschio della famiglia, che immediatamente succederebbe, se non vi fossero le dette femmine, con lasciare alle medesime femmine escluse la dote, che parrà a' disponenti, e poi per grazia del Re Filippo IV. di gloriosa memoria fu conceduto, che i detti feudatarj potessero fare, ed ordinare fedecommissi, e majorascati ne' detti feudi fino al quarto grado, allora solamente abilitato alla successione de' feudi; si è difficoltà ne' Tribunali, se le dette grazie comprendono l'esclusione così della femmina di linea discendente, come del maschio discendente dalla femmina, e se si potrà alterare l'ordine della successione feudale, quando le dette grazie parlano de' feudi con la qualità ereditaria, non deggiono ricevere queste limitazioni, mentre i detti feudi con la qualità ereditaria, si possono con l'assenso Regio alienare, e disporre in estranei, ed il legittimo successore non può impedirlo, nè vi è altro ostacolo; se non che della legge comune, per la quale si dee solo la legittima a' successori, che sono di linea discendente. Perciò si supplica a togliere tutte le dette, ed altre controversie, con dichiarare, e concedere espressamente, che si possa anche per via di sostituzione diretta, o fedecommissaria pura, o condizionale, disporre de' feudi antichi, o nuovi, anche titolati, e di gran momento, con esclusione, non solo della femmina immediata, o del maschio discendente dalla femmina, anche se questa si fosse maritata nella famiglia, che sarebbe immediata successore, ma anche perpetua nelle femmine, e loro discendenti, con doverli intendere sempre l'esclusione suddetta, *praeter quam ad commodum Fisci*, in beneficio del maschio agnato remoziore, all' elezione del disponente, anche in grado non successibile; Quando però vi è la femmina, o altro in grado successibile, con lasciare alle femmine, o al successore di linea discendente la legittima nel prezzo, o i beni burgenfatici per la concorrente quantità della legittima, che gli spetterebbe ne' beni feudali, mentre non si fa pregiudizio alla Regia Corte, quando il disponente ha legittimo successore, nè anche si fa pregiudizio a' successori, i quali ne' feudi, colla qualità ereditaria, non possono impedire la disposizione, anche in estraneo, e coll' assenso, quel Successore, che sarebbe di linea discendente, non può pretendere altro, che la legittima. *Placet Sacrae, Caesareae, & Catholicae Majestati gratiam concessam, Pragm. 33. de feudis, cujus vigore possunt feudatarii, quibus ex legibus Regni essent foeminae successurae, illis posthabitis, instituere proximiorum masculum, cui dictis foeminis non extantibus, defendenda esset successio, procedere, ac vires habere, quamvis agatur de filiabus, aut aliis foeminis descendentibus ab ultimo possessore.*

Ejusdem  
Imp. & Re-  
gis.

Conceditur  
in feudis  
proximiori  
foemina re-  
mota remo-  
tiorum ma-  
sculum infra  
successionis  
gradus re-  
ceptos & in  
gradu suc-  
cessibili he-  
redem insti-  
tuere.

Rimane quindi da comprendere la nuova concessione del titolo di Marchese a Francesco il 14 dicembre 1724, seguita poi da quella di Duca di Craco il 30 dicembre di quello stesso anno.

DOCUMENTI DEL 5 APRILE 1712

Österreichisches Staatsarchiv  
Italien-Spanischer Rat Vorträge der Zentralbehörden  
11 Vorträge der Zentralbehörden (1712.01 – 1712.05)  
Karton (Faszikel) 10

[?]<sup>13</sup>

supplica umilmente la M[aestà] V[ostra] C[esarea]

D. Biaggio Vergara

[*sul margine destro, trasversalmente*] Consulta favorable  
Tho.

[c. 263]

Signora<sup>14</sup>

D. Biaggio Vergara supplica umilmente la M[aestà] V[ostra] C[esarea] di degnarlo di un titolo di Marchese sopra la Terra di Craco in Provincia di Basilicata del Regno di Napoli, per esser quella di sua Casa, a riguardo della sua notissima fedeltà e servizi; e tutto riceverà a somma grazia dalla Gran Clemenza della M[aestà] V[ostra] ut Deus

[c. ?]

Supplica umilmente M[aestà] V[ostra] C[esarea]

[*Parallelamente al margine destro*]

Consulta favorable  
Tho.

[c. 262]

Señora

---

<sup>13</sup> - Probabilmente è la prima carta della supplica di Biase Vergara. Un foglio bianco, segnato con il n. 265, è presente a lato di questa carta.

<sup>14</sup> - Il testo ha molte cancellature, inserzioni sopra le righe cancellate e intere frasi aggiunte al margine sinistro.

D[on] Blas Vergara en Memorial que se ha visto en el Consejo<sup>15</sup> suplica a V[uestra] M[ajestad] C[esárea] en atencion a su notoria fidelidad, y servicios se digne V[uestra] M[ajestad] C[esárea] conzederle título de Marqués sobre la tierra de Craco propria de su Cassa en la Provinzia de Basilicata del Reyno de Ná[pole]s, y considerando el Consejo que a vista de ser tan particulares los méritos y servicios de este sugeto (como lo hizo presente a V[uestra] M[ajestad] C[esárea] en consulta de 26 de Hen[ero]) sin que hasta a[h]ora [h]aya conseguido m[e]r[ce]d alguna en remuneración de ellos, añadiendose a este la conocida calidad y demas circunstacias y [...?] que concurren en su Persona, y Casa, será muy [*carta successiva*] propio de la summa benignidad y justificacion a V[uestra] M[ajestad] concederle el consuelo y honra que solicita, no puede cesar de representarlo assí a V[uestra] M[ajestad], siendo de parecer que en la forma acostumbrada se dio nele de hacerle m[e]r[ce]d para sí, y sus successores tal título de Marq[ué]s sobre el feudo y lugar [...?] espresso en atención a lo mucho que ha padecido y acreditar la fineza de su zelo en el Real Servicio y en inteligencia dello V[uestra] M[ajestad] C[esárea] resolverá lo que fuere más de su R[eal] agrado.

Barz[elo]na a ... de Marzo de 1712

[?]

Barz[elo]na a 5 de ~~Marzo~~ Abril<sup>16</sup> de 1712

El Con[sej]o de Italia representa a V[uestra] M[ajestad] C[esárea] lo que le ofrezze en vista de un Mem[oria]l de D[on] Blas Vergara en q[ue] sup[li]ca a V[uestra] M[ajestad] C[esárea] se digne conzederle titulo de Marqués sobre la Tierra de Craco propria de su cassa en la Prov[incia] de Basilicata del Reyno de Náp[ule]s

Ruesta (?) [*segue una sigla*]

---

<sup>15</sup> - Siamo alla fine della guerra di successione spagnola, esplosa alla morte di Carlo II di Spagna nel 1700. Fin dal 1705 la Catalogna, Aragona e Valencia riconoscevano come re Carlo d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore Giuseppe I, mentre il resto della Spagna era tenuta dall'altro pretendente Filippo di Borbone. A Barcellona il re Carlo III [che è un Asburgo] governa tramite il Consiglio d'Italia. Anche Filippo V ha un suo Consiglio d'Italia. Quando Carlo, dopo la morte di suo fratello (l'imperatore Giuseppe I), nel 1711 si reca in Germania per cingere la corona imperiale come Carlo VI, lascia sua moglie Elisabetta Cristina di Brunswick (1601-1750) in Spagna con il compito di Governatore generale della Catalogna. Fino al 1713 Elisabetta governa con molta accortezza quella regione, poi raggiunge il marito a Vienna per assurgere ai suoi doveri di imperatrice. [Notizie tratte da Wikipedia]

<sup>16</sup> - Correzione nel testo.

## Señora

[sul lato sinistro del testo]

el Reg[en]te D[o]n Vincente de Miro<sup>17</sup>  
 el Reg[en]te D[o]n Lupercio Mauleón<sup>18</sup>  
 el Reg[en]te D[o]n Ioseph Huarte  
 el Reg[en]te Conte Modigliani<sup>19</sup>

Sobre consulta con f[ol]ha de 26 de Henero, que el Consejo hizo a V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a, tocante a Don Blas Bergara [sic!] considerandole a todas luzes digno de que V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a se dignase condescender a su Instancia, en quanto a que el sueldo de sesenta escudos al mes que le está concedido sobre las Galeras de Napoles se le passe a la Infanteria, tubo V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a por bien de resolver, y mandar al Consejo diga con individualidad los exemplares que supone haver; y no [*carta successiva*] siendo dable<sup>20</sup> tener noticia fixa de los muchos sujetos que sin duda ninguna han obtenido semejante grazia por lo pasado, parezio indispensable al Consejo que al mismo Interesado se le hiziese entender que para consultar sobre su pretension era necesario que alegase particularmente algunos exemplares, y haviendolo executado assí ha propuesto entre otros a Thomas de Caro<sup>21</sup>, y a Fernando Rosso que asegura que siendo entretenidos sobre las Galeras se les pasaron sus respectivos sueldos a la Infanteria [c. 267] espagnola por orden del S[eño]r Rey Don Carlos segundo, a que se llega ser materia de hecho cierto, y aberiguado que aun siendo en aquel tiempo los mas expecificos, y seguros efectos los que estavan aplicados en Napoles para el tren<sup>22</sup> de la Artilleria, fueron muchos los Capitanes de Galera, y entretenidos que consiguieron el que sus sueldos se le situasen como por via de Jubilacion sobre el mismo tren de la artilleria, entre los quales se quentan Joachin Lanza Capitan de Galera, D[o]n Francisco de Miranda, [*carta successiva*] Don Bartholome de Silva y Don Francisco Antequera entretenidos, cuyos exemplares es muy devido que sufragan al mencionado Don Blas de Bergara [sic!], pues no ha obtenido mas sueldo que el expresado de sesenta escudos, siendo assi que era acreedor a mayores mercedes, respecto a que con toda puntualidad sirvió, no por corto tiempo, con

<sup>17</sup> - *Pantheron o red castolida de varias plumas congregadas...a celebrar el dia de la possession de don Andres Guerrero, y Torres del puesto de Lugarteniente de la Camara de la Summaria ...*, Napoles 1703, p. 86: «D. Vincente de Miro, Avogado Patrimonial, Regente eleijido al Supremo Consejo de Italia,... »

<sup>18</sup> - Lupercio Mauleón y Villava divenne conte Mauleón il 16 maggio 1716 per nomina di Carlo VI.

<sup>19</sup> - Il conte Giovanni Battista Modignani, patrizio di Lodi, sposò nel 1699 Francesca Litta. Fu nominato presidente del magistrato ordinario di Milano nel 1727. Si veda *Spain in Italy: Politics, Society, and Religion 1500-1700* (a cura di Thomas James Dandeleit, John A. Marino): «In these struggles for a supernumerary post in the Senate, the contenders risked all their resources, from cash to family relations. Ultimately, a patrician from Lodi, Count Giovanni Battista Modignani, who had moved to Madrid to gain familiarity with the secrets of the art of court negotiation. In February Modignani succesfully attained the coveted supernumerary office of senator and initiated a brilliant career that, under the tutelage of the Austrian Habsburgs, would bring him to the posts of regent and president of the Ordinary Court.

<sup>20</sup> - diable = possibile, fattibile

<sup>21</sup> - Ho trovato solo un «*Nobile Tomaso de Caro, married 1683 Zejtun to Graziulla Cassar*»

<sup>22</sup> - ENRIQUE GARCÍA HERNÁN, DAVIDE MAFFI EDITORES, *Guerra y sociedad en la monarquía hispánica: política, estrategia y cultura en la Europa moderna (1500-1700)*, Volumen 1, Madrid 2006, p. 284: «Por tren se entendía el conjunto de hombres que, en número variable de oficiales, artilleros así como técnicos expertos en el funcionamiento de las piezas de artillería (el fundidor, el capitán de la pólvora, etc.) pertenían a un grupo de bocche da fuoco o piezas de artillería. En consecuencia, en el gasto por cada tren de artillería se incluía el sueldo de todos los hombres que lo formaban, sus uniformes, las armas ligeras y pesadas, así como la correspondiente munición. Se excluía de los costes de los trens de artillería, solo el salitre y la pólvora que era una partida por sí misma.» La spesa negli anni da 1699 a 1703 ammotò rispettivamente in ducati napoletani 28.076 – 27.313 – 25.863 – 19.474 – 28.217.

el empleo de entretenido en las Galeras de Napoles, en vida del S[eño]r Rey Don Carlos segundo, habiendo despues de subcedido su fallecimiento sacrificadose enteramente por seguir la Justa [c. 268] Causa de V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a, de calidad que ha ya diez años que se halla fuera de su Casa padeciendo manifesto quebranto en la salud, que es lo que le impide la continuacion de su merito en las Galeras, y iustifica mayormente su pretension.

V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a en inteligencia de todo deliberará lo que más fuere servida.

Barcelona a 5 de Abril de 1712

[Al margine bianco c'è la scritta seguente]

*Como parece*

[sotto lo scritto vi sono le firme dei reggenti]



[?]

Barz[elo]na

A 5 de Abril de 1712

El Consejo de Italia, obedeciendo la R[ea]l orden de V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a contenida al margen de la Consulta que en veinte, y seis de Henero de este año puso en las R[eai]s Manos de V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a sobre la Instancia que hizo D[o]n Blas Vergara<sup>23</sup>, tocante a que se le situase el sueldo de sesenta escudos al mes que le está concedido con el empleo de Capitan de una de las Galeras que se fabrican en Napoles en la Caxa Militar de la Infanteria de aquel Reyno; Dice a V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a los exemplares que ay de haverse concedido semejantes gracias.

*[una carta bianca a fianco con uno scritto in basso a sinistra]*

P.re en 22 de Iulio 1712

*[nelle cc. da 270 a 276 insieme ad alcuni inserti sono ripetute le carte da 266 a 268]*

[c. 271]

Il Sig[no]r Abb[at]e Acampora<sup>24</sup> ave assistito in Napoli a Tomaso di Caro e Ferrante Rosso che erano trattiniti in la galera, e per ordine della felice memoria di Carlo 2.º se li passò il soldo sopra la fantaria spagnola.

*[segue altra carta identica nel contenuto, anche se con abbreviazioni differenti, a quella del Consiglio d'Italia precedente]*

---

<sup>23</sup> - Era scritto Bergara e poi la B è stata corretta sovrascrivendo V.

<sup>24</sup> - Su di lui si veda *Opere Postume di Pietro Giannone Giureconsulto ed Avvocato Napoletano*, t. 2º, Napoli 1777, p. 82.

DOCUMENTI DEL 18 AGOSTO 1712

1712 Biase Vergara Marchese di Craco

Österreichisches Staatsarchiv  
Italien-Spanischer Rat Vorträge der Zentralbehörden  
II Vorträge der Zentralbehörden (1712.06 – 1712.08)  
Karton (Faszikel) II

© 2016 Roberto Vergara Caffarelli

[?]

Barz[elo]na

a 18 de Agosto de 1712

El Consejo de Italia a V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a el justo motivo que le ha obligado, a suspender, que se hiziese saver a D[o]n Blas Bergaram la resoluzion que V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a ha sido servida tomar sobre Consulta suia de 5 de Abril, en orden a que el título que se le conzede sea personal.

[c. 506]

[sul lato sinistro del testo]

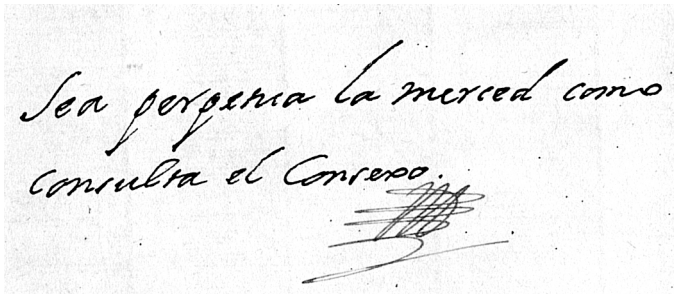
el Reg[en]te D[o]n Vincente de Miro  
el Reg[en]te D[o]n Lupercio Mauleón  
el Reg[en]te D[o]n Ioseph Huarte  
el Reg[en]te Conte Modigliani

Señora

Sobre Consulta de 5 de Abril en que el Consejo hizo presente a V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a la pretensión que tiene D[o]n Blas Bergara [sic!], a que V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a le conzeda título de Marqués sobre a tierra de Craco propia de su Cassa en la Provinzia de Vasilicata [sic!] en ek Reyno de Nápoles, considerandole digno de esta honra, por su calidad, y servicios: Ha tenido V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a por bien de resolver, que se le conzede el título personal; y no habiendo exemplar de que tales mercedes, ayan de fato de ser perpetuas [*carta successiva*] respecto a que en sus conzusiones, se tiene considerazion assí a los Feudos en que se apoyan, como a las personas que las obtienen, segun lo substuenen, y tratan largam[en]te todos los Doctores, y Autores del Reyno, parezio al Conzejo, que se suspendieze el hazer saver al mencionado Don Blas Bergara, lo resuelto por V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a hasta poner en su R[ea]l notizia lo que queda expresado, por si en Inteligencia de ellos, fuere V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a servida de conzederle el título de Marqués, para si, y para sus subcesores como lo solizita y se han dispensado siempre semejantes mercedes, pues no es dudable, que aun quando no lo ripugnase las Leyes, y practica del Reyno, reria de grande desconsuelo, para este sujeto, el que la grazia solo fuise personal.

V[uestra] M[ajestad] C[esárea]a, enterada de todo, manderà lo que mas fuere servida.  
Barz[elo]na a 18 de Agosto de 1712.

[Al margine bianco c'è la scritta seguente]



Sea perpetua la merced como  
consulta el Consejo.

[sotto lo scritto vi sono le firme dei reggenti]

